

UN SALTO CULTURALE EPOCALE di Giuseppe Riccardi



Anche quest'anno sono stato a ConsulenTia20 per tutta la durata della manifestazione. Nei tre giorni ho avuto modo di incontrare e confrontarmi con decine di operatori del mondo del risparmio gestito, ma soprattutto, ovviamente, consulenti finanziari. E ho avuto la sensazione tangibile che la categoria stia veramente facendo un salto che era impensabile fino a pochi anni fa. Innanzitutto la presenza ai convegni e alle tavole rotonde è stata altissima e con un'attenzione e una quantità di domande come raramente avevo visto prima. I grandi temi economici e finanziari che il paese, ma forse il mondo intero, sta affrontando attiravano l'attenzione di tutti. L'esigenza di approfondimento era palpabile. Il secondo punto, messo in risalto anche dai numerosi

rappresentanti di Sgr che ho incontrato, è il sempre più forte stimolo che la categoria sta cercando di esercitare sui gestori. Una volta erano gli asset manager a dettare legge e i consulenti dovevano adattare il loro lavoro al flusso informativo che arrivava dalle fabbriche prodotte. Non è che il fenomeno sia scomparso, ma sempre più spesso gli advisor rappresentano una vera e propria spinta dal basso, che vuole influire sulle decisioni, presentare nuove esigenze anche a nome di una clientela che vuole sapere, vuole essere informata e vuole vivere da protagonista i grandi trend che si stanno affermando sul mercato. Mai come oggi si percepisce che il mondo ESG non rappresenta soltanto una moda, ma una sempre più importante consapevolezza di

dover cambiare radicalmente l'approccio alle aziende, agli investimenti. Un altro elemento interessante è stato il confronto tra professionisti di società diverse. Una volta i discorsi tra esponenti di diverse reti si incentravano soprattutto sulle fee e sulle diverse condizioni che le reti potevano offrire. In questi giorni ho assistito invece molto spesso a discussioni e domande su mercati, visioni strategiche, servizi offerti ai consulenti, esigenze della clientela. Un approccio che rappresenta un salto epocale, soprattutto sul piano della cultura e della consapevolezza del ruolo strategico e fondamentale del consulente.